

Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 54 del 2013: Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo (A.C. 1012-A)

Dichiarazione di voto dell'on. Lorenzo Dellai

Signor Presidente, colleghi, il gruppo di Scelta Civica voterà a favore di questo provvedimento per le buone ragioni che sono state già espresse dai colleghi durante la discussione sulle linee generali. Questi sono contenuti condivisibili che però rinviano a decisioni più organiche, a scelte più incisive che ci aspettiamo da noi stessi e dal Governo.

In primo luogo, condividiamo la moratoria sull'IMU sulla prima casa; la intendiamo come la premessa per un riordino generale del prelievo sui patrimoni immobiliari. Abbiamo già definito, riprendendole dal nostro programma elettorale, nel merito, le nostre idee, che non abbiamo tradotto in emendamenti programmatici per aderire, in questo senso, all'invito del Governo, ma che intendiamo riproporre, naturalmente, nella futura, imminente, discussione di merito. Insistiamo nel ritenere che in materia di prelievo sugli immobili occorra compiere un ragionamento di sistema, ivi compresa anche la tassazione dei redditi derivanti dagli immobili stessi. Per noi, la manovra sull'IMU non è, in ogni caso, una bandiera; abbiamo già tante bandiere da sventolare, abbiamo quella europea, quella italiana, abbiamo anche quella delle nostre comunità locali. Abbiamo, semmai, anche la bandiera di un fisco equo, sostenibile, rispettoso e non nemico dei cittadini; un fisco che serva, come in questo caso, nel caso della tassazione sulla casa, anche per il finanziamento dei comuni, come succede in tutta Europa. Più vediamo sventolare invece bandierine improprie, in questo come in altri casi, più temiamo che si rischi di perdere una grande occasione, l'occasione cioè di utilizzare il tempo concesso a questa anomala maggioranza per osare cambiamenti profondi e strutturali anche nel settore fiscale. Cosa che comporta, appunto, riforme, cambiamenti e non solamente riduzioni o cancellazioni delle attuali singole, specifiche, forme di prelievo.

Speriamo e confidiamo che Governo e maggioranza lavorino in questa direzione, appunto, lasciando da parte quel gioco del cerino, praticato, peraltro, nella piena considerazione e convinzione che i soldi per onorare tutte le bandierine di parte semplicemente non ci sono. In secondo luogo, condividiamo il provvedimento in tema di rifinanziamento della cassa in deroga: è un momento drammatico per tanti lavoratori. Tuttavia, diciamo che accanto a questo provvedimento di emergenza deve rafforzarsi nel prossimo futuro, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali, una svolta più europea nel campo degli strumenti di *welfare* lavorativo. Tenere legati i lavoratori alle loro imprese nei periodi di crisi è un valore per le persone e per le aziende, ma non in tutte le circostanze, come sappiamo, questo strumento è appropriato. Servono, dunque, strumenti nuovi e più dinamici nei casi nei quali il tema non è come gestire un periodo di crisi, ma come ricollocare professionalmente le persone di fronte a imprese destinate comunque a scomparire.

In terza luogo, condividiamo la proroga dei contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione: è certamente un provvedimento di buonsenso, in questo momento. Tuttavia, il tema della pubblica amministrazione e del personale del pubblico impiego richiede una strategia di ben altre dimensioni e di ben altra portata. Occorre un vero e proprio piano industriale di riorganizzazione di tutta la pubblica amministrazione; occorre il rilancio dell'Agenda digitale; occorre un grande investimento sulla professionalità dei lavoratori ed occorre anche una seria ricognizione di tutti gli ambiti di possibile creazione di lavoro indipendente in una logica di sussidiarietà orizzontale. In quarto luogo, da ultimo, apprezziamo anche le decisioni del Governo contenute in questo decreto in tema di trattamento dei Ministri parlamentari. Apprezziamo le motivazioni di questo gesto in un momento come questo, che esige stili di vita pubblici e privati, da parte di chi fa politica, in sintonia con questo tempo. Sugeriamo, tuttavia,

di considerare che un uso più sobrio delle risorse pubbliche può e deve essere perseguito a trecentosessanta gradi in tutti gli ambiti della pubblica amministrazione e non solamente, come pure è doveroso, nel campo del personale politico elettivo.

In conclusione il nostro voto è positivo, e il nostro voto positivo a questo provvedimento si accompagna, però, alla nostra consapevolezza che la strada è certamente giusta ma è anche ancora una strada lunga e in salita. Per questa ragione apprezziamo l'atteggiamento prudente e pragmatico del Presidente del Consiglio e del Governo e guardiamo invece con crescente preoccupazione ai retorici proclami e alle forzature, che portano solamente disorientamento dell'opinione pubblica in un clima già di per sé molto difficile.